

**L'emergenza coronavirus ha modificato le nostre vite, la parola d'ordine è "io resto a casa".**

# #IORESTOACASA

**Nonostante tutto ciò lo Spi c'è in ogni modalità ora possibile. Non vi lasceremo mai soli.**

Zanolla, Paris, Trapletti nelle pagine 3 e 4



**Numero 2  
Aprile 2020**

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Negoziare sociale. Facciamo il punto**  
A pagina 2

**Negoziare con gli enti locali**  
A pagina 3

**Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali**  
A pagina 5

**Novità dal 730 all'Imu**  
A pagina 5

**Risvegliare le coscienze**  
A pagina 6

**Una finestra sul mondo del lavoro**  
A pagina 7

**Da Mauthausen al presente**  
A pagina 7

**Un 8 marzo a distanza**  
A pagina 8

## Nel mezzo dell'emergenza

Quello che state sfogliando è un numero del tutto particolare del nostro giornale. Nel momento in cui scriviamo, al centro dell'attenzione di tutti i mezzi di informazione c'è il tema coronavirus che ha travolto anche il nostro territorio. Un periodo difficile, pieno di angosce. L'emergenza ha toccato pesantemente la città e la provincia. Avremmo dovuto parlarvi delle iniziative legate all'8 marzo, tra cui momenti di svago come l'operetta al Teatro Sociale, di quelle in programma per il 25 aprile, della rassegna cinematografica dedicata agli anziani, dei nostri momenti ordinari di incontro per aggiornarci su pensioni, welfare, fisco: tutto annullato e da rimandare per via dell'emergenza sanitaria. Ci siamo limitati, dunque, a riferirvi di iniziative precedenti all'emergenza e a dedicarvi a riflessioni, non rinunciando al numero del giornale, per mantenere un



dialogo con i nostri iscritti. La situazione è pesantissima per tutti e, in particolare, per gli anziani: sono tra i soggetti fragili e più a rischio, come è stato ribadito. Un'emergenza che, per molti, sta significando sofferenza e perdita di persone care. Dietro ai numeri che ci vengono comunicati ci sono storie di persone, anziane e non, con la loro storia, il loro vissuto e i loro affetti. A loro va il nostro primo pensiero. Un'emergenza che ci pone davanti a situazioni inimmaginabili fino a poco tempo fa e che obbliga a riflettere sulle reali priorità dell'esistenza.

Un'emergenza che, inoltre, ha messo in rilievo alcune caratteristiche del nostro sistema di welfare. Anzitutto un sistema sanitario che ha vissuto grave difficoltà e che ha messo in campo l'enorme competenza e generosità di moltissimi operatori, che mai come ora si rivela strumento prezioso, da difendere. Da difendere nella sua essenza universalistica: un sistema che cura tutti, senza distinzioni e antepo- nendo il diritto alla salute alle condizioni economiche degli assistiti. Un diritto non scontato, non presente in molte parti del mondo, frutto anche di

lotte del passato che ben conosciamo e che dobbiamo impegnarci a preservare e rafforzare. L'altro aspetto emerso è la centralità dei pensionati nell'aiutare le famiglie: un vero "ammortizzatore sociale" che è stato in prima linea, ad esempio, nel periodo in cui le attività economiche funzionavano e le scuole erano chiuse, determinando l'impegno dei nonni, ancor più del solito. Abbiamo visto, raccontati dai media, degli episodi di egoismo e superficialità ma anche molti di grande generosità e di positivo rapporto tra generazioni. Pensiamo a quei giovani e a quei volontari che, spesso supportati dai Comuni, hanno organizzato servizi per gli anziani costretti in casa. Nel momento in cui scriviamo stiamo attraversando tutto questo: speriamo passi in fretta e si possa ripartire uniti per ricostruire, per tornare a stare insieme. ■



# Negoziazione sociale. Facciamo il punto

Interventi a favore di anziani e fasce deboli della popolazione e partecipazione ai processi decisionali: è questo il cuore della negoziazione sociale sostenuta dallo Spi Cgil unitariamente con gli altri sindacati, nel rapporto con le Amministrazioni comunali e non solo, che porta alla sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa.

Lo Spi ha fatto il punto del lavoro svolto lo scorso anno e individuato, insieme agli altri sindacati, le linee guida per il 2020.

Gli accordi sottoscritti nel 2019 nell'ambito dell'attività di negoziazione del comprensorio sono stati 133: un dato numerico rilevante.

Fra questi, 6 derivano dagli incontri con l'Ats e con gli ambiti distrettuali, mentre tutti gli altri sono stati sottoscritti con Amministrazioni comunali.

Numeri significativi che indicano un'alta copertura degli accordi sulla popolazione, mettono in rilievo

la capillare presenza dei sindacati pensionati nella nostra provincia, i rapporti strutturati e consolidati con le istituzioni e il riconoscimento assunto nell'ambito del sociale.

Un'attività, quella della negoziazione, che nel Brescia ha tradizione ed è particolarmente sviluppata.

A Brescia si siglano più di un quarto degli accordi lombardi ed oltre il 10% di quelli nazionali.

Accordi attraverso cui cerchiamo di favorire il miglio-

ramento della qualità della vita delle persone anziane e non solo. A causa della perdurante crisi economica, tutti gli interventi dedicati alle fragilità sociali, sono destinati, sempre più frequentemente, anche a cittadini giovani che vivono i problemi legati alla mancanza del lavoro. Attraverso la negoziazione si chiede anche alle amministrazioni di intervenire nell'ambito del fisco, riducendo la pressione fiscale locale per le fasce di reddito più basse e

chiedendo un ruolo attivo delle amministrazioni nel contrasto all'evasione fiscale, anche al fine di recuperare risorse utili per il sociale. I problemi che devono affrontare le persone anziane o in condizione di fragilità sono molti, spesso legati a questioni economiche o a carenze dello stato sociale: con la negoziazione sociale il sindacato cerca di favorire interventi utili da parte delle istituzioni più vicine ai cittadini, oltre che di migliorare nel complesso la qualità della vita della comunità, favorendo estensione dei diritti e partecipazione.

Un percorso che sta proseguendo in tutto il territorio anche nel 2020, in continuità con l'esperienza passata e, allo stesso tempo, con elementi di novità. Tra questi l'impegno a inserire nella discussione la richiesta alle amministrazioni di affrontare il tema del recupero dei beni sottratti alla criminalità organizzata, ragionando su progetti sociali.



## Alcuni esempi di interventi concordati

- Contributi di sostegno al reddito per fasce deboli
- Contributi per affitto, spese mediche o utenze domestiche
- Diminuzione pressione fiscale locale
- Interventi per migliorare la qualità della vita degli anziani

Tutti i protocolli sottoscritti sono consultabili sul nostro sito [www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi), alla pagina Negoziazione sociale o nelle nostre sedi. Ulteriori informazioni possono essere ottenute consultando lo Spi o il Comune. ■

## Esenzioni ticket e contestazioni ATS Molte le pratiche seguite dallo Spi

di Duilio Gussago

Esenzione ticket e controlli per recupero crediti: problema che ritorna e che come Spi Cgil conosciamo bene, essendone stati investiti dai molti pensionati che si sono rivolti, negli ultimi due anni, alle nostre sedi con il verbale di contestazione dell'Ats per presunte esenzioni non spettanti.

Persone, spesso, molto preoccupate dalla circostanza. Ci siamo da subito attivati per intervenire, sia aiutando direttamente i pensionati a svolgere i non semplici adempimenti burocratici necessari per rispondere ai verbali, sia avviando un utile e importante tavolo di confronto con Ats per affrontare il problema.

Quello delle esenzioni è un sistema in cui non è semplice orientarsi.

Basti pensare, a titolo esemplificativo ai molti casi in cui abbiamo aiutato



i pensionati a vedere riconosciuto il loro diritto all'esenzione e, quindi, a non pagare la sanzione, tramite la "migrazione" al codice pertinente: una pratica non semplicissima che richiede la necessaria condizione reddituale a comprova del diritto.

L'esperienza di questi due anni ci dice che ci troviamo davanti ad una diffusa non conoscenza delle norme che regolamentano la materia e che sono moltissimi

i casi di errori commessi in buona fede. L'autocertificazione della propria condizione reddituale è stata, in molti casi, sottovalutata e non compresa nei termini definiti per il diritto.

Questo non toglie, e a noi non interessa sotterlo, che ci siano sicuramente anche casi di dolo.

Ai tanti cittadini onesti alle prese con il problema, come Spi Cgil, cerchiamo di dare sostegno.

Un lavoro utile che prose-

guirà in futuro.

A proposito di esenzioni segnaliamo che, per molte categorie, come meglio spiegato a pagina 4, sono state prorogati i termini per rinnovi, data la particolare situazione generale che stiamo affrontando.

Una richiesta che lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha por-

tato avanti con la Regione e che è stata accolta.

Per affrontare al meglio questa materia, i problemi ad essa connessi e contribuire a semplificare gli obblighi in capo ai pensionati andrà avanti, a Brescia, il nostro lavoro, auspichiamo anche proseguendo il dialogo con ATS. ■

## A proposito di scadenze

L'emergenza sanitaria ha indotto a posticipare molte delle scadenze anche in ambito fiscale e previdenziale.

Oltre al posticipo a settembre dei tempi per rinnovare esenzione ticket appartenenti a varie categorie di codici, nel momento in cui andiamo in stampa, sappiamo che la scadenza della presentazione della dichiarazione dei redditi è rimandata al 30 settembre. Sono due importanti esempi di cambiamenti del calendario: sarà possibile informarsi e avere aggiornamenti, contattando le nostre sedi. ■

# Fare sindacato ai tempi dell'epidemia

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scoppio dell'epidemia del coronavirus e le drammatiche ricadute sulla popolazione, dapprima nel basso lodigiano, poi a macchia d'olio su tutta la Lombardia e nelle altre regioni del Nord fino a scendere lungo tutto lo stivale, con conseguenze mentre sto scrivendo inimmaginabili, ha sorpreso tutti anche il sindacato. Ci ha sorpresi ma non fermati. Subito i nostri volontari nelle sedi Spi e i sindacalisti ai vari livelli si sono attivati nelle tante e necessarie azioni di negoziazione e di tutela dei nostri iscritti, dei lavoratori e pensionati in generale. Bisognava garantire, pur in assenza di notizie certe e di esperienze pregresse sul come comportarsi, la nostra attività di tutela e di servizio. La Cgil e le categorie degli attivi si sono confrontate assieme a Cisl e Uil in faticosi incontri con la Regione Lombardia, il governo e le associazioni datoriali. Ci sono state lunghe trattative per obbligare le imprese ad adeguarsi agli standard di sicurezza per i dipendenti nelle aziende impegnate in attività indispen-

sabili e per garantire ai lavoratori occupati nelle attività non essenziali la copertura del reddito quando il lavoro viene sospeso. È stata una discussione complicata anche a causa della opposizione di Assolombarda che alla salute dei lavoratori pareva contrapporre le ragioni di mercato.

Noi dello Spi, dopo il decreto che obbligava gli over 65 anni a stare a casa, ci siamo trovati con più che dimezzata la nostra presenza nelle sedi. Senza indugio abbiamo, prima suggerito e poi sollecitato i nostri attivisti a rispettare le indicazioni che seppur rigide erano e sono giuste. Sono stati tanti quelli che ci hanno chiesto *come mai li lasciamo a casa*, sostenendo che nel momento di maggiore bisogno occorreva rimanere in aiuto delle Camere del lavoro per dare servizi alle persone. **Non avevamo dubbi sulla generosità dei nostri attivisti e non li ringrazieremo mai abbastanza, ma qui si trattava della salute delle persone e soprat-**

**tutto di fermare il contagio.** Abbiamo chiuso le sedi periferiche e ci siamo concentrati nelle sedi centrali che potevamo presidiare con il numero dei dirigenti disponibili. Ma non abbiamo fatto venire meno la nostra presenza. Ogni sede aveva sulla porta un cartello con un numero di telefono o un indirizzo mail per garantire a tutti gli utenti una risposta al proprio bisogno che se non era urgente veniva procrastinato con un nuovo appuntamento. Ci sono stati e ci sono disagi ma la gente ha capito.

La nostra azione non si è fermata qui:

- abbiamo immediatamente chiesto, riuscendoci, alla Regione Lombardia di prorogare la scadenza per il rinnovo dell'esenzione dei ticket e i piani terapeutici in favore degli anziani e delle persone fragili;
- stiamo monitorando la situazione dentro le case di riposo, seppur a fatica, perché le notizie non sono chiare né assicuranti, per gli ospiti e per i dipendenti impegnati

nel loro importante lavoro;

- ci stiamo attrezzando per sostenere psicologicamente i nostri attivisti, adesso e quando sarà finita questa crisi;
- abbiamo predisposto un ulteriore numero telefonico al quale chiamare per ricevere in tempo reale risposte sui problemi sindacali o eventualmente sollievo.

Infatti nonostante gli sforzi di molti si sta determinando un effetto isolamento delle persone fragili per le quali la solitudine è uno dei nemici peggiori. La situazione non è facile per nessuno ma questo pezzo di popolazione, che lo Spi vuole rappresentare, non può essere lasciato a sé stesso. Le famiglie, quando ci sono, e il volontariato non arrivano dappertutto.

Per concludere, quando e come ne usciremo da questo incubo non è prevedibile, certo è che sono venuti al pettine i tanti nodi di un sistema troppo fragile. Una sanità, in particolare quella lombarda, tutta orientata al risparmio in favore dei privati orientati a una medicina selettiva e di impatto. Pri-

vati che si sono dimostrati poco ricettivi pur rappresentando quasi il 50 per cento del sistema sanitario della Lombardia. Si è fortemente palesata poi una politica di destra eccessivamente conflittuale tra centro e periferia, le decisioni del governo concordate con i presidenti delle Regioni vengono subito contraddette dagli stessi presidenti e dai loro rappresentanti politici che non perdono tempo nel denigrare il nostro paese e a seminare odio e rancore. Da sempre sono contro il sistema pubblico considerato luogo di spreco e corruzione. Impegnati solo a indicare i colpevoli, che sono sempre gli altri, mai la soluzione. Prima contro i migranti, poi contro i cinesi, il governo nazionale infine contro l'Europa.

L'augurio è che da questa vicenda se ne esca con le idee più chiare sull'importanza del sistema pubblico e della solidarietà tra le persone. La Cgil e lo Spi su questo si dovranno sempre di più impegnare per farlo capire alla popolazione. ■

## Gli anziani non sono vittime sacrificabili

Utilizzare le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi: Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione presa da Regione Lombardia (Dgr n. XI/2906 dell'8 marzo scorso). Sappiamo, inoltre, che questa è contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la salute già precaria di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti, e **la convivenza di persone Covid e non-Covid va esclusa dappertutto.**

**tutto.** Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessita, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

**Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.**

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia in-

tensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.** ■

## Negoziare con gli Enti locali

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Il 2019 si è chiuso con un bilancio interessante, sia per il numero degli accordi sottoscritti con i Comuni lombardi, 440, sia per i contenuti e gli impegni concordati che aumentano significativamente, gli impegni tesi a migliorare gli interventi di risposte alle persone più fragili.

Unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno varato, in molti territori provinciali, le richieste che porteremo ai confronti con i Comuni nel 2020. Queste tengono conto dell'importante accordo sottoscritto con Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni) nell'aprile 2019. Al primo punto sta il riconoscimento reciproco dell'importanza di mantenere confronti costanti su temi importanti quali: politiche di bilancio e fiscali, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, welfare e politiche sociali, politiche abitative, appalti e mercato del lavoro. Su questi temi si sono cimentati i circa 440 accordi sottoscritti e, in molti casi, si

è potuto concordare significativi risultati anche economico per molti cittadini.

Aumentare i servizi a disposizione, abbassare la compartecipazione alla spesa, contribuisce a tutelare il reddito di molte/i pensionate/i e dei lavoratori dipendenti.

Attraverso la negoziazione sociale, cerchiamo di rappresentare i reali bisogni delle persone, la loro condizione e la necessità di migliorare i servizi che il territorio offre.

Sarebbe utile che il 2020 diventi l'anno in cui le nostre piattaforme, vengono discusse ed approvate dai cittadini. Abbiamo bisogno per essere più incisivi, di arrivare ai cittadini condividendo le nostre piattaforme con loro, condividere i risultati aiutare la comunità a crescere assieme, occupandoci tutti assieme delle persone più fragili.

In questo periodo di isolamento, la riscoperta di poter stare assieme, non essere isolati, sentirsi parte di una comunità, deve diventare il nostro impegno per il futuro. ■



# Il nostro pensiero corre a voi

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

In questi giorni di quarantena sanitaria, di detenzione civile volontaria, di responsabilità sociale obbligatoria, riflettiamo sulla nostra condizione e proviamo a controllare le nostre paure. Paura per noi, per i nostri famigliari. Per noi dello Spi il pensiero corre prima di tutto ai più anziani, più esposti anche stavolta alle ingiurie dei cicli naturali. E quel #restateacasa che a molti di noi sedicenti digitali suona come un inaccettabile semaforo rosso alla nostra libertà stradale, per chi ha vissuto la TV in bianco e nero si traduce più che altro in una privazione affettiva; manca l'abbraccio dei nipoti e una videochiamata via Skype non sempre basta. Ma non eravamo tutti quanti convertiti alla

cultura del web? Che grande sensazione di emancipazione abbiamo vissuto! Il digitale, infatti, ha reso tutto individuale: acquisti digitali, democrazia digitale, socialità digitale; il colpo di grazia alla società collettiva costruita dopo la guerra. E per un periodo si è pagato il prezzo politico del cosiddetto *digital-divide*, accompagnato dall'idea che chi non è digitale fosse destinato a un ruolo sociale marginale, naturalmente in una chiave di lettura tutta generazionale, tutta anagrafica (e tutta smentita dai fatti, certi ignoranti visti in coda all'ufficio postale non

migliorano certo su Facebook, anzi). Ora invece la verità vera affiora, torna a galla per sfatare come neanche Moby



Dick, e gli illusi digitali si arrenderanno all'evidenza come Achab si arrese alla sua vendetta. Gli anziani e i pensionati sono tutt'altro

che un peso, al contrario, sono il portante sociale del paese e ora che sono socialmente cassintegrati nelle loro abitazioni rischia di venire giù la casa con tutto il mobilio. Attenzione però, nessuno è sufficiente a sé stesso; anziani e pensionati hanno bisogni specifici; e la strumentazione digitale può essere molto utile al loro soddisfacimento. C'è un ambito reale delle relazioni che è necessario alla nostra affermazione positiva come esseri umani, ed è insostituibile; allo Spi lo chiamiamo *sfera del benessere*. E che può molto avvantaggiarsi in una società

che definiremmo *smart*: risparmiare tempo e guadagnare in efficienza nei servizi previdenziali, nella sanità, guadagnare terreno nella sicurezza sociale, tutto a favore della qualità della vita e dell'ambiente. Noi quindi ci prendiamo un impegno, favorire il progresso e la semplificazione di tutto ciò che è necessario, ivi compresi i servizi che con la Cgil offriamo ogni giorno a pensionati e anziani in Lombardia e che vogliamo portare in uno schema più sicuro. A tutto favore del tempo che conta veramente: una partita a bocce e un buon libro, una domenica pomeriggio allo stadio e una serata a teatro, una ricetta della tradizione cucinata insieme, una carezza ai nostri nipoti. ■

## A proposito di superticket

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia



Nel mese di dicembre Regione Lombardia ha annunciato l'abolizione del superticket a partire dal 1° marzo 2020, ossia di quel costo fino a 15 euro che va ad aggiungersi a al ticket sanitario sulle ricette per esami diagnostici e visite ambulatoriali.

Crediamo che su questo punto sia opportuno fare un po' di chiarezza. Il superticket è una misura di compartecipazione aggiuntiva al ticket sanitario, introdotta nel 2011, con facoltà delle singole Regioni di decidere se applicarlo o meno così come se prevedere eventuali esenzioni.

Regione Lombardia ha introdotto il superticket prevedendo alcune esenzioni:

- ragazzi di età inferiore ai 14 anni;
- cittadini in condizione di disoccupazione o cassa integrazione
- cittadini con reddito fami-

gliare fiscale fino a 18mila euro e famigliari a carico.

Nel 2019 è stato avviato un confronto tra sindacati e Regione Lombardia, nel merito di uno stanziamento di circa undici milioni di euro che Regione Lombardia ha ricevuto per intervenire ulteriormente sul superticket. Nel corso degli incontri, abbiamo chiesto come prima cosa di abolire completamente il superticket, o quanto meno di aumentare considerevolmente la soglia di reddito in modo da esentare la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati (come avevano del resto già fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto), ma Regione Lombardia aveva escluso questa possibilità, in quanto, ci avevano spiegato, il superticket significava per Regione Lombardia un incasso di circa 120 milioni di euro all'anno. L'u-

nico accordo possibile con Regione Lombardia è stata la rimodulazione delle fasce di esenzione.

Sono stati poi l'attuale governo e l'attuale ministro della Salute, Speranza, a introdurre nella manovra finanziaria 2020 l'abolizione totale del superticket a partire dal 1° settembre 2020, finanziandone il costo con un aumento delle risorse economiche stanziare a livello nazionale per la sanità.

Stranamente, subito dopo questa decisione del governo, Regione Lombardia è riuscita a trovare nel cassetto ben 54 milioni di euro per anticiparne l'abolizione al 1° marzo e anticipandola quindi di sei mesi.

Va detto che, nel corso del 2019, abbiamo più volte chiesto a Regione Lombardia di stanziare risorse per risolvere i problemi del sistema sanitario regionale e per abbassare le rette nelle Rsa. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ci chiediamo se quei 54 milioni di euro non avessero invece potuto essere utilizzati per problemi più urgenti che rendono davvero difficile la vita di milioni di pensionati e delle loro famiglie. ■

Esenzioni ticket sanitari: gran parte delle richieste fatte dal sindacato dei pensionati all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono state accolte.

Considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo avevamo inviato lo scorso 10 marzo una lettera all'assessore Giulio Gallera chiedendo:

- proroga del termine per il rinnovo delle esenzioni al 30 settembre 2020;
- sospensione dell'invio dei verbali di contestazione e proroga dei termini per il pagamento e/o contestazione dei verbali già inviati;
- rinnovo della delibera che prevede la possibilità di rateizzazione degli importi dovuti e del ravvedimento operoso per gli anni successivi a quelli contestati.

Da quanto pubblicato su alcuni siti delle Ats lombarde risulta che almeno una gran parte delle nostre richieste hanno trovato risposta. Infatti le Ats comunicano ai cittadini che **la scadenza per tutte le esenzioni per reddito – quindi E02, E12, E13, E30, E40 – viene in via transitoria prorogata al 30 settembre anche per l'anno 2020.**

Le esenzioni con codice E01 – E03 – E04 – E05 – E14 sono certificate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), hanno scadenza annuale ma sono assegnate automaticamente agli aventi diritto, e rinnovate ogni anno. Sarà comunque utile verificare alla prima occasione presso il proprio medico di base l'avvenuto rinnovo di queste esenzioni.

In merito ai verbali di contestazione per mancato pagamento ticket sanitari, l'Ats di Pavia conferma che l'invio dei verbali verrà sospeso fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria, così come il termine di 60 giorni per il pagamento di quelli già inviati inizierà a decorrere dalla fine dell'emergenza, ad oggi fissata al 3 aprile.

Per quanto riguarda infine i Piani terapeutici, l'Aifa (Agenzia italiana farmaco) ha comunicato che la validità, sia in forma digitale che cartacea, dei Piani sottoscritti da medici specialisti che risultano in scadenza nei mesi di marzo e aprile sarà estesa di 90 giorni a partire dal giorno della scadenza. ■ (F.T.)

## Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

STOP all'adeguamento alle speranze di vita fino al 31.12.2022

Giambattista Ricci – Inca Lombardia

A seguito delle previsioni normative e delle rilevazioni effettuate dall'Istat che NON hanno registrato nell'ultimo biennio ulteriori incrementi, l'Inps ha ufficializzato lo stop all'adeguamento alla speranza di vita del requisito anagrafico nel biennio 2021-22 per l'accesso alle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Si blocca pertanto sino al 31 dicembre 2022 l'aumento dei requisiti di età previsti per

accedere alle varie forme di prestazioni pensionistiche. L'Inps con la circolare n. 19 del 7/2/2020 ha recepito le disposizioni recate dalle norme di legge che, per la prima volta da quando è in vigore la norma, ha sancito un aumento nullo dei requisiti. Il criterio di adeguamento alle speranze di vita è stato introdotto nel nostro sistema previdenziale dal 2010 e da tale data ha prodotto i se-

guenti incrementi: **tre mesi dal 1 gennaio 2013**, ulteriori **quattro mesi dal 1-gennaio 2016** e ulteriori **cinque mesi dal 1 gennaio 2019**. Nella tabella un riepilogo prospettico delle prestazioni pensionistiche più importanti con i prossimi incrementi teorici previsti dal 2023. Ricordiamo che il requisito contributivo previsto per l'accesso alla pensione anticipata con il requisito ordinario e per

quella dei lavoratori precoci non subirà l'effetto dell'adeguamento alla speranza di vita sino al 31-12-2026. Nella medesima circolare l'Inps offre una ricognizione dei requisiti di età previsti per altre prestazioni pensionistiche: **Addetti ai lavori gravosi; Comparto difesa e sicurezza; Totalizzazione; Lavori Usuranti; Gestione spettacolo e sport professionistico.** ■

Tipo di prestazione	Requisiti di età o contribuzione		
	2021	2022	2023
Pensione di Vecchiaia	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)
Pensione Anticipata	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini
Pensione di Vecchiaia contributiva (con requisito importo pari a 1,5 Assegno Sociale)	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)
Pensione di Vecchiaia contributiva (senza requisito di importo)	71 anni	71 anni	<b>71 anni + 3mesi</b> (da confermare)
Pensione Anticipata contributiva (con requisito importo pari a 2,8 Assegno Sociale)	64 anni	64 anni	<b>64 anni + 3mesi</b> (da confermare)
Assegno sociale	67 anni	67 anni	<b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)

## La busta paga del pensionato: OBisM 2020

Dobbiamo registrare che purtroppo anche quest'anno il modello OBisM, la busta paga del pensionato, ad oggi non è ancora stato messo a disposizione dei pensionati in modalità on-line sul sito dell'Inps. La mo-

tivazione data dalla direzione dell'Inps in un incontro unitario con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil era che presumibilmente con la rata di pensione di aprile sarebbero stati fatti i conguagli di perequazione,

previsti dalla legge di bilancio, sulle pensioni di importo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo. Solo una volta fatta questa elaborazione potrà essere reso disponibile anche l'OBi-

sM. Con un comunicato pubblicato sul sito Inps nei giorni scorsi è stato ufficializzato il conguaglio ad aprile. Confidiamo pertanto che nello stesso mese il documento venga messo in linea. ■

## Novità dal 730 all'Imu

Giusi Danelli – Caaf Lombardia

In fase di avvio della nuova campagna fiscale 730/2020, ecco un focus sulle novità d'interesse per i contribuenti. -Una delle novità principali riguarda sicuramente l'ampliamento della platea in quanto, da quest'anno, sarà possibile presentare il modello 730 anche per i contribuenti deceduti nel corso del 2019 e fino al 30 settembre 2020, che erano in possesso dei requisiti necessari per poterlo presentare (non erano titolari di partita Iva e possedevano le tipologie di reddito previste: pensione, lavoro dipendente, terreni e fabbricati, alcuni redditi diversi). Nel modello 730 dovrà essere indicato come sostituto d'imposta l'Agenzia delle entrate, non potendo ovviamente presentare la dichiarazione al sostituto d'imposta del deceduto, né a quello dell'erede. Inoltre non potrà essere compilato in forma congiunta. Nel caso in cui dalla presentazione dovesse scaturire un debito, i

versamenti dovranno essere effettuati dall'erede, mentre l'eventuale credito sarà erogato direttamente dall'Agenzia delle entrate. - I contribuenti con contratto a tempo determinato possono utilizzare il modello 730 se il contratto di lavoro dura almeno dal mese di presentazione della dichiarazione al terzo mese successivo. - Altra importante novità: il limite reddituale per considerare un figlio fiscalmente a carico. Infatti in presenza di figli di età non superiore a ventiquattro anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati a carico è elevato a 4mila euro. Resta fermo il precedente limite di 2.840,51 euro per i figli di età superiore a 24 anni e per gli altri soggetti (coniuge o altri familiari) che hanno le condizioni per essere considerati a carico. - Sono aumentati gli importi massimi di detrazione per le spese d'istruzione e per il

mantenimento dei cani guida, arrivando rispettivamente a un importo massimo di 800 e di 1000 euro. - È stata introdotta la nuova detrazione per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica; è previsto che l'onere sostenuto possa essere detratto dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle spese sostenute, per un importo non superiore a 3mila euro, con una ripartizione in dieci rate annuali di pari importo. - Da quest'anno è possibile i contributi versati per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione, che possono essere detratti dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento, con ripartizione in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi (pace contributiva). - Novità anche per i termini di presentazione del modello

730. A seguito dell'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese, è stato emanato un provvedimento normativo che fa slittare il termine di presentazione della dichiarazione modello 730 al 30 settembre 2020. Si tratta in realtà dell'anticipo dell'entrata in vigore delle scadenze, già previste per il 2021, a quest'anno. Questa novità incide anche sui termini di conguaglio del 730 che, per i soggetti in attività, avverrà a partire dalla prima retribuzione utile successiva alla ricezione del risultato contabile da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati sarà effettuato a partire dal secondo mese successivo a quello del ricevimento dei dati per il conguaglio da parte dell'Ente pensionistico. - Ricordiamo inoltre che per i lavoratori dipendenti le CU saranno rese disponibili dai sostituti d'imposta dal 31 marzo mentre nel sito dell'Inps sono già disponibili le CU2020

che possono essere prelevate anche dai diretti interessati attraverso l'utilizzo dello Spid o del Pin personale. Si ricorda che i contribuenti che presentano il modello 730 riceveranno il modello CU dal Caaf. - Altra novità riguarda Imu e Tasi. Dal 2020 infatti è stata abolita la Tasi e si pagherà solo l'Imu. Tale imposta mantiene l'esenzione sulla prima casa e sulle relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C2, C6, C7), ad esclusione delle abitazioni cosiddette di lusso (cat. A/1, A/8, A/9). La prima rata della "nuova" Imu dovrà essere versata entro il 16 giugno 2020 sulla base delle aliquote deliberate per il 2019 e terrà conto anche di quanto dovuto ai fini Tasi. Entro il 16 dicembre, in sede di pagamento della seconda rata, sarà necessario ricalcolare l'imposta sulla base delle aliquote deliberate dai comuni per l'anno 2020. ■

**Rivalutazione delle pensioni 2020: precisazioni indici e inflazione provvisoria e definitiva 2019**

Nel numero di dicembre 2019, andato in stampa a novembre, sulla base delle rilevazioni dell'andamento provvisorio dei prezzi, a quella data, era stata ipotizzata per il 2020 una rivalutazione delle pensioni con un **indice provvisorio** pari allo 0,6%. Agli inizi di dicembre, come previsto dalle norme, è stato invece emanato il provvedimento che sulla base dell'inflazione rilevata a fine novembre ha previsto l'attribuzione sul rinnovo delle pensioni 2020 di un **indice provvisorio** pari allo 0,4%. La rilevazione dell'inflazione definitiva del 2019 ha invece evidenziato un'**inflazione pari allo 0,5%**. Sulla base di queste rilevazioni le pensioni in pagamento nel 2020 (informazioni riportate sul cedolino e sul futuro OBisM9 sono state rivalutate provvisoriamente con un indice inferiore a quello definitivo e conseguentemente con il rinnovo 2021 ci dovrà essere un **conguaglio pari allo 0,1% a gennaio 2021.** ■



# Risvegliare le coscienze

Intervista a Roberto Cenati, presidente Anpi

Erica Ardeni

Crescono gli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia, antisemitismo. La relazione dei servizi segreti al Parlamento del marzo scorso parla di allarme per le democrazie occidentali. Il 25 aprile non potrà essere quest'anno un giorno puramente celebrativo e proprio di questo parliamo con Roberto Cenati, presidente Anpi Milano e provincia.

## Quali sono le parole d'ordine per questo 25 Aprile?

Per un'Europa e un'Italia pienamente antifasciste unite nel valore della solidarietà, credo debba essere questo il principio che ci deve guidare. Dobbiamo rilanciare i valori che permearono tutte le forze che si opposero a nazismo e fascismo, dobbiamo farlo di fronte a questa crescente deriva xenofoba e antisemita. Già anche antisemita, sembrava impensabile fino a qualche anno fa che una donna come Liliana Segre potesse essere messa sotto scorta per le continue minacce che riceve. Stiamo vivendo uno dei momenti più bui di questi anni.

## Quali sono i pericoli maggiori?

L'assuefazione, l'anestetizzazione della gente di fronte a fenomeni ricorrenti. C'è una crisi etica e valoriale della nostra società. Di fronte alla crisi, che appunto non è solo economica, e in una società complessa si semplifica individuando un capro espiatorio: oggi sono i migranti e poi, ancora una volta, gli ebrei. Del resto il ritorno di movimenti neofascisti e neonazisti è possibile perché non sono stati sconfitti culturalmente. Esiste un filo nero che attraversa la storia dell'Italia, molti dirigenti fascisti li abbiamo poi ritrovati nelle istituzioni repubblicane. La strategia della tensione è stata sconfitta dal movimento sindacale, dai partiti che hanno fatto resistenza, allora le fabbriche e i luoghi di lavoro furono i punti in cui si costruì la democrazia. Non dobbiamo sottovalutare questo clima di intolleranza, penso che comunque gli anticorpi ci siamo, per esempio fra i giovani che hanno dato vita a grandi manifestazioni sul clima e che hanno anche partecipa-

to alle grandi manifestazioni dell'anno scorso.

## Qual è il rapporto dell'Anpi con i giovani?

Nel 2019 l'Anpi di Milano e provincia ha registrato il picco più alto di iscrizioni con circa 11mila iscritti, di cui mille nuovi e quasi tutti giovani. I primi mesi di quest'anno vanno ancora meglio. Quando vado nelle scuole trovo molta attenzione e sensibilità sui valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Nel 2019 l'Anpi provinciale ha avuto 38mila contatti con studenti delle scuole di Milano e dei Comuni della Città metropolitana.

## Come arginare la cultura dell'odio, specie quel-

## la che impazza sui social a cui i più giovani sono particolarmente esposti?

Ci vuole un profondo lavoro culturale per risvegliare le coscienze. Lo ha detto lo stesso Presidente Mattarella: occorre una grande controffensiva culturale e che rimetta la storia, il valore della memoria al centro. La storia deve essere una delle materie di insegnamento nelle nostre scuole. È poi importante il lavoro che la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, voluta da Segre, dovrebbe fare se verrà istituita. Noi, dal canto nostro, continuiamo il nostro la-

voro di denuncia ogniqualvolta viene imbrattata una lapide, una porta di qualche deportato o antifascista e così via. Denunciamo alla Digos, ai giornali... ma il problema diventa poi la magistratura, i giudici di merito che tendono ad assolvere perché ritengono che non ci sia in quel specifico accadimento pericolo di diffusione e di propaganda. Sono stati assolti anche i neofascisti che il 29 aprile 2017 manifestarono, con tanto di saluto romano, al Campo 10 del Cimitero Maggiore, dove sono sepolti repubblicani e gerarchi della repubblica di Salò. Assolti in quanto partecipanti a una cerimonia funebre... ■



QUEST'ANNO  
ABBIAMO  
RISPOSTO  
A 300.000  
PERSONE.

AUSER OGNI GIORNO  
FORNISCE SERVIZI GRATUITI  
PER VIVERE MEGLIO LA LONGEVITÀ.

SCEGLI DI DESTINARE  
IL 5 PER MILLE ALL'AUSER  
C.F. 97321610582

 [www.auser.it](http://www.auser.it)

## Contro l'indifferenza e l'assuefazione

Il giorno in cui non ci sarà più risposta alle scritte antisemite sulle porte della abitazione di ex deportati o dei loro familiari piuttosto che sulle lapidi o in qualsiasi altro posto, quando non denunceremo più la comparsa di volantini suprematisti trovati nella cassetta delle lettere, come accaduto recentemente a Bergamo, quando non vivremo più le intimidazioni e le minacce a giornali e giornalisti che denunciano tutto ciò come un attacco alla libertà d'informazione, ma non solo, **quando la gente si sarà abituata, assuefatta sarà facile per l'estrema destra passare dalla violenza verbale alla violenza fisica.** È questo l'allarme che hanno lanciato Carlo Verdelli, direttore de

*La Repubblica*, Francesca Laura Wronowski, nipote di Giacomo Matteotti, durante la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Berizzi *L'educazione di un fascista*, edito da Feltrinelli (euro 16).

È un viaggio nelle palestre dove si praticano soprattutto le arti marziali miste, nelle colonie estive sempre più diffuse, sulle piattaforme social; un viaggio nei luoghi in cui si educano e nascono i fascisti 3.0. Un racconto di come le formazioni di estrema destra fanno proseliti attraverso una forte presenza e attivismo nel mondo giovanile: scuole, stadi, musica, sport, volontariato sociale. È questo il secondo livello su cui lavora l'estrema destra, il primo è quello politico attraverso le alleanze con



Fratelli d'Italia o con la Lega, a seconda dell'opportunità, che li hanno portati nelle istituzioni. È paradigmatico il capitolo sulle nuove colonie, incredibilmente simili a quelle dell'epoca fascista, riservate a ragazzini dai quat-

tro ai tredici anni appartenenti alle classi più disagiate e rigorosamente italiani. A occuparsi della gestione le donne/animatrici dell'Associazione Evita Peron, costola femminile di Forza Nuova. Una delle canzoni che fanno cantare ai bambini è *Nostricanti assassini* di Massimo Morselli, terrorista dei Nar morto nel 2001 a Londra. Quello che colpisce è che a frequentare queste colonie non sono bambini che provengono da famiglie di idee di destra, come dimostrano le parole di un padre intervistato: "Non si naviga nell'oro, lavoriamo e se il bambino fa dei giorni di vacanza va bene. Forza Nuova offre questa possibilità. Va bene. (...) A me del fascismo non è che me ne freggi tanto.

(...) Però questa cosa delle colonie è una cosa buona che dovrebbe fare lo stato". Un'altra finestra che Berizzi apre è quella sui social e su Twitch in particolare. È una piattaforma You Tube dedicata al mondo dei videogame frequentatissima dai più giovani perché lì possono condividere in tempo reale le sessioni di gioco. È un mondo che noi assolutamente non conosciamo, un mondo che spersonalizza gli adolescenti che diventano il personaggio che interpretano, col rischio di trasportare il mondo del videogame in quello reale. E questi giochi sono violenti, promuovono il razzismo, la discriminazione, le droghe, un sesso violento. Sono luoghi dove si impara a odiare. ■ (Er. Ard.)



## Una finestra sul mondo del lavoro

# UBI e INTESA... cosa sta succedendo?

Antonio Mantovanelli, segretario generale Fisac Cgil Brescia

Si legge sulla stampa di una Ops lanciata da Banca Intesa sulla totalità delle azioni di Ubi Banca Spa. Facciamo un po' di chiarezza: nel momento in cui scriviamo, si prevede sarà formalizzata il 7 marzo tale offerta agli organi competenti (Consob, Banca D'Italia, Antitrust, Bce), solo allora avremo su carta le specifiche definitive di tale offerta (fattibilità, cambio azioni, piano chiusura sportelli, presenza sul territorio, ricadute occupazionali).

Come Fisac Cgil siamo da tempo favorevoli alle aggre-

gazioni dimensionali delle banche a patto che creino gruppi competitivi in Italia e in Europa risolvendo anche le crisi bancarie tuttora in atto (Carige, Popolare di Bari, Mps sono solo alcuni esempi).

Guardiamo con apprensione la abitudine di coniugare fusioni con esuberanti: gli esuberanti sono lavoratrici e lavoratori in carne ed ossa e rappresentano un patrimonio imprescindibile per qualsiasi azienda.

Abbiamo di fronte due scenari, in entrambi i casi per i clienti non cambierà nulla,

solida è Ubi e solida sarà l'eventuale nuova banca. Il primo scenario comporta la nascita di una nuova realtà bancaria più grande e più solida quasi un monopolio italiano; nel secondo Ubi banca continuerà ad esistere e a rappresentare al meglio il nostro territorio, quindi nessuna preoccupazione per i clienti.

Certo per il sindacato si aprono sfide complesse e difficili e saremo sempre in prima fila a difendere il lavoro di qualità, i lavoratori e tutti gli utenti dei servizi bancari a partire dalle categorie più deboli. ■

## Occhio alle bufale

Anche in un momento così difficile e delicato, non mancano persone che inventano notizie di sana pianta o che approfittano della situazione.

Proprio la maggiore vulnerabilità di tutti e, in particolare, delle persone sole e deboli, crea un terreno che favorisce questo tipo di odiose manifestazioni.

Non sono mancate, dunque, anche in piena emergenza coronavirus, le false notizie.

Purtroppo, soprattutto nei social, dove è più facile pubblicare e diffondere, sono circolati articoli come quello che informava che le pensioni di aprile non sarebbero state pagate a causa dell'emergenza sanitaria, oppure consigli medici diffusi da persone senza alcuna competenza. Notizie che, spesso, sono state smentite poco dopo essere circolate.

Di fronte a questo genere di episodi, la raccomandazione che, come Spi, diamo è quella di verificare sempre le notizie sui siti ufficiali delle istituzioni o, nel caso siano materie di competenza sindacale, contattare le nostre sedi.

Esiste anche il pericolo truffe, già segnalate da Federconsumatori: davanti ad ogni richiesta sospetta prendete sempre il tempo necessario e informatevi con le autorità competenti. Si tratta di consigli che non vogliono creare allarmismo o diffidenza generalizzata, ma semplicemente, raccomandare prudenza. ■

## Segnali di speranza

Tanti balconi, da metà marzo, anche a Brescia, si sono colorati con i cartelloni, generalmente dipinti dai bambini, raffiguranti l'arcobaleno e con gli slogan #tuttoandràbene e #iorestoacasa. Un gesto con cui tante persone si sono volute unire simbolicamente alla comunità, in un momento difficile, rafforzando l'invito, anche da noi più volte richiamato, a rimanere in casa e aspettare il superamento dell'emergenza. ■



## Bertoli guida la CGIL

Francesco Bertoli è il nuovo segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia.

Francesco Bertoli, 56 anni ha una lunga esperienza nell'ambito metalmeccanico ed ha guidato la Fiom Cgil di Brescia. Succede a Silvia Spera.

Auguri di buon lavoro! ■



## Da Mauthausen al presente

Alcuni compagni dello Spi hanno visitato, in Austria, nei mesi scorsi, il campo di concentramento nazista di Mauthausen. Un sistema di campi e sottocampi in cui, tra il 1938 e il 1945, furono fatte prigioniere migliaia di persone, molte delle quali non fecero più ritorno.

Tra i prigionieri, come emerge dalle ricerche fornite dall'Aned, più di 6 mila italiani destinati, in molti casi, ai terribili sottocampi di Gusen. In gran parte si trattò di oppositori politici al fascismo e al nazismo; vi furono numerosi Ebrei, Rom e Sinti, prigionieri internati per il loro orientamento sessuale.

Delle oltre 190 mila persone

che si stima siano state rinchiusi a Mauthausen e nei suoi campi satellite, circa 90 mila trovarono la morte.

Un luogo di morte, violenza, tortura e privazione che oggi testimonia l'orrore della dittatura nazista e una tragica pagina della storia europea.

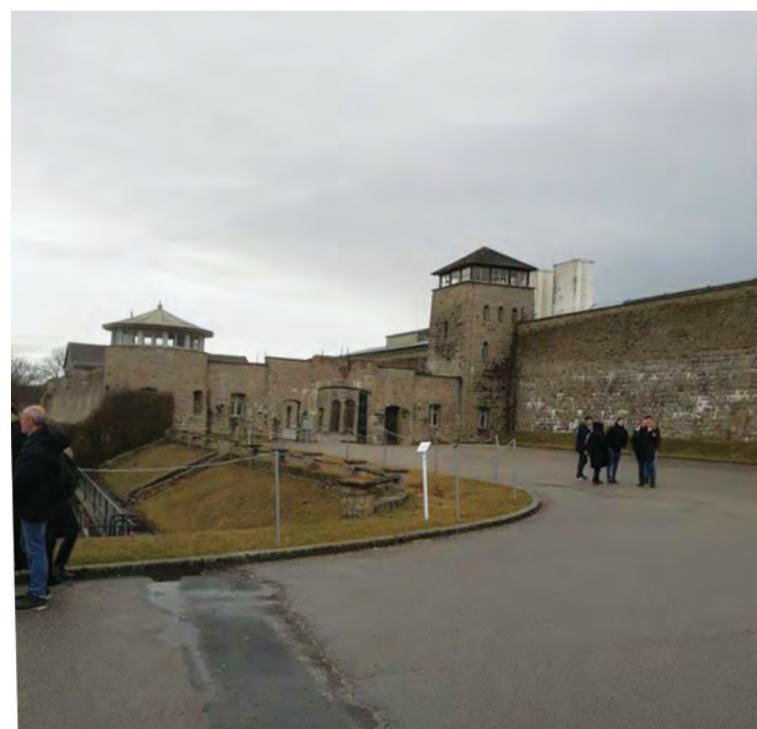
Avvicinarsi alla storia del campo e del sistema concentratorio significa intraprendere un percorso di conoscenza, fare memoria del passato e impegnarsi per una cittadinanza europea consapevole, fondata sui valori della democrazia e della pace.

Considerazioni che si collegano al valore del 25 aprile 1945: per l'Italia la data

fondamentale che segna la fine della guerra e della dittatura fascista. La fine, dunque, anche della persecuzione degli oppositori e delle minoranze che, anche il nostro Paese, attraversò nel ventennio fascista.

Nella fase che stiamo attraversando la conoscenza della storia del proprio paese deve, sempre più, unirsi a quella dell'intero continente divenendo uno strumento fondamentale per avvicinarsi alla comprensione dei processi politici che stiamo attraversando.

Un percorso che può unire le generazioni, in uno scambio di opinioni, vedute, conoscenze ed esperienze. ■





# Un 8 marzo a distanza

La Giornata Internazionale della Donna è, da sempre, un momento tra noi fortemente sentito.

Quest'anno, la particolare situazione legata all'emergenza sanitaria, ha richiesto di annullare o rinviare le molte iniziative, in tutto il territorio, che lo Spi mette abitualmente in campo per riflettere, discutere o semplicemente favorire incontro e aggregazione. Tra queste l'operetta al Teatro Sociale: momento sempre molto atteso, divenuta una vera e propria tradizione della città.

Questo non ha fermato, in ciascuna di noi, la riflessione su cui la data impone di puntare l'attenzione: quella sul complesso percorso che le donne hanno affrontato per processi di emancipazione e sulla molta strada necessaria per raggiungere una società realmente ed effettivamente fondata su uguaglianza e parità.

Riflessione che può accomunare giovani e anziane.

Le donne pensionate sia perché, spesso, protagoni-

ste nella loro storia di movimenti che hanno posto al

spetta il compito di contribuire alla costruzione di un presente e di un futuro fondati sulla parità.

Non a caso riflessioni e parole sono state protagoniste in questo 8 marzo a distanza.

Proprio alle parole e ai loro significati la Cgil nazionale, insieme a Cisl e Uil, ha deciso di dedicare l'8 marzo 2020 con la campagna *Alfabeto delle Donne*, perché il linguaggio è pensiero, forma e poi sostanza.

E anche da un linguaggio corretto e rispettoso nascono parità e uguaglianza.

Tra le molte parole, in riferimento alle donne, quella che abbiamo scelto di mettere al centro in questo momento così particolare è **grazie**.

Grazie a tutte quelle donne, lavoratrici, mamme e nonne sempre in prima linea.

Grazie di tutto questo, mentre ciascuna di noi lavora per un mondo più equo, giusto, paritario. ■

centro i diritti femminili, sia perché, anche oggi, in molti casi, continuano a vivere condizioni di discriminazione.

Le giovani, perché a loro

## Aiutiamo Brescia

Lo Spi Cgil di Brescia ha contribuito alla raccolta fondi avviata con l'emergenza sanitaria per aiutare ospedali, medici infermieri e volontari della realtà bresciana alle prese con l'emergenza virus. L'iniziativa ha trovato, sin dal suo lancio, grande sostegno raggiungendo livelli di donazione altissimi.

Un progetto, quindi, molto utile e un grande segnale di solidarietà dal nostro territorio che si aggiunge a altri esempi di generosità.

Oltre all'enorme sacrificio dei lavoratori impegnati nell'affrontare l'emergenza, abbiamo assistito all'impegno di tanti volontari dell'ambito del soccorso, del sociale e non solo. Ci sono stati anche esempi di solidarietà spontanea e non orga-

nizzata, soprattutto a favore degli anziani, ad esempio, in contesti condominiali.

La solidarietà, sempre im-

portante, nei momenti difficili diventa fondamentale.

**Un messaggio positivo, da tenere vivo.** ■

# GRAZIE



@SindacatoPensionatiCGIL

#8marzo

## Seguici!

Il periodo che attraversiamo impone di aumentare l'utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza. Da tempo cerchiamo di aggiornare costantemente i nostri canali di informazione on line:

**Sito Internet: [www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi)**

**Pagina Facebook: Spi Cgil Brescia.**

È il nostro piccolo contributo per informare: abbiamo cercato costantemente di dare rilievo a informazioni utili per i pensionati, fare sentire la loro voce e prendere notizie solo da siti attendibili.

Compito non semplice in un periodo in cui siamo travolti da informazioni, ma circolano anche notizie non fondate.

Canali informativi che si uniscono al nostro giornale e agli altri strumenti che abbiamo a disposizione. Nel frattempo, speriamo finisca il più presto possibile l'emergenza, anche per tornare ad essere vicini a ogni pensionato con la presenza sul territorio, come siamo abituati a fare. ■